

sando in galleria il Monte Gallero ed inizi quindi la discesa verso Aquila, Ranzo e Pieve di Teco, per poi proseguire su Imperia, conformemente al progetto Agnesi e Sertorio.

A nostro parere quindi, se si vuole sperare che i lavori del prossimo convegno di Imperia possano dare risultati veramente positivi, è necessario che tutti gli Enti interessati siano concordi nel prospettare al Governo, oltrechè l'urgente ed evidente necessità di collegare il porto di Imperia al Piemonte, cosa della quale la stragrande maggioranza è ormai convinta, anche la soluzione più razionale ed economica da adottarsi, la quale dovrebbe limitarsi a prevedere in primo tempo la realizzazione del nuovo tronco a doppio binario Imperia-Pieve di Teco-Ranzo-Aquila-Garessio con galleria di valico sotto il Monte Gallero, ed in secondo tempo il raddoppio del binario nel tratto Garessio-Ceva. Bene inteso niente di male se il Convegno credesse di formulare il voto che in futuro, allorquando la situazione del bilancio statale lo consentirà e l'intensità ed importanza del traffico lo suggeriranno, venga presa anche in esame la costruzione del tronco Garessio-Lisio-Mondovì in funzione della realizzazione della direttissima Imperia-Garessio-Mondovì-Torino con prosecuzione verso la Svizzera e la Francia. Ostinarsi a chiedere ora la immediata attuazione anche di ciò, sarebbe cosa non soltanto prematura, ma anche poco opportuna e diremmo quasi pregiudizievole.

Giova qui ricordare che le Autorità centrali tuttora prevedono che, presto o tardi, la Ceva-Garessio debba essere prolungata fino al mare, seguendo però il tracciato che, da Garessio, per Aquila e Ranzo, porta ad Imperia.

Ne è conferma il fatto che, nel piano regolatore delle costruzioni ferroviarie, compilato nel 1951, il tronco Garessio-Imperia venne elencato al N. 3, con una spesa allora preventivata di 12 miliardi, che però oggi salirebbero a circa 15.

Per quanto ci risulta, in questi ultimi tempi si è anche cercato di includere detto tronco nel Piano Vanoni, ma purtroppo la cosa non ha potuto attuarsi, essendo prevalso, per esigenze politiche, il criterio di dare la precedenza al miglioramento delle linee ferroviarie in esercizio, soprattutto nel Sud, anzichè ai tronchi di nuova costruzione.

Ad ogni modo, quanto sopra ha non poca importanza e deve essere tenuto presente in sede di convegno, se non altro a titolo di orientamento.

Per quanto riguarda Ormea, che dalla adozione di questa soluzione verrebbe a risultare scartata, sarà bene tenere presente che questo importante centro turistico dista appena 11 Km. da Garessio, cui è però collegata sia mediante ferrovia, sia mediante l'ottima strada statale N. 28; si ha perciò ragione di ritenere che il danno che potrebbe derivarle dal fatto di non essere toccata dalla ferrovia Imperia-Garessio-Piemonte sia meno grave di quanto a tutta prima possa apparire.

Piuttosto noi pensiamo che Ormea dovrebbe darsi d'attorno affinché venga realizzato il suo allacciamento stradale con la valle Corsaglia mediante una rotabile che, sottopassando il Col dei Termini, la metta in diretta comunicazione con Frabosa, come pure dovrebbe insistere affinché venga riattata ed ampliata la strada, parte civile e parte militare, che da Castel Vittorio, per Carmo Langan, Triora, pendici est di Monte Monega, Mendatica, porta a Cosio e di qui al Col di Nava, strada questa che consentirebbe il rapido afflusso nell'alta Valle Tanaro del traffico turistico proveniente sia dai centri della costa ligure posti ad ovest di Arma di Taggia, sia anche dal nizzardo.

A loro volta la rotabile di Valle Negrone, quella di valle Tanarello e quella che corre lungo la dorsale Colle di Nava-Saccarello, anch'esse da riattarsi ed ampliarsi opportunamente, dovrebbero consentire ai turisti affluti dalla Liguria e dal Piemonte di raggiungere agevolmente le località della zona che meglio si prestano per accoglierli sia d'estate che d'inverno, soprattutto se si sarà provveduto opportunamente ad attrezzarle con criteri di modernità e di razionalità.

. \* \* \*

Se Torino, a mezzo dei suoi rappresentanti designati, saprà svolgere in seno al Convegno che prossimamente si terrà ad Imperia quell'azione equilibratrice, persuasiva e catalizzatrice cui abbiamo accennato, indubbiamente non mancherà di acquistarsi un buon titolo di merito, in quanto non soltanto avrà degnamente assolto, anche in questa circostanza, alla sua funzione di capitale del Piemonte, ma avrà tutelato anche in modo veramente proficuo ed efficace gli interessi suoi diretti e quelli di tutta la regione che rappresenta, la quale ha sempre considerato di primissima importanza, sotto l'aspetto economico e turistico, la realizzazione di una linea ferroviaria che metta in diretta e rapida comunicazione Torino con Imperia evitando il lungo giro per Savona.

**Generale GIUSEPPE CURRENO**